

**TEATRO.** Un diluvio di applausi saluta la nuova produzione di Theama

# Elisa e quel vivere fatto di morire

## La forza nei ricordi

Splendida prova di Anna Zago, qui donna e bambina, protagonista in "Bolle" di un monologo intriso di memorie, malinconia e tenerezza

Antonio Stefani  
VICENZA

Finito quel che ha da dirsi e da dirci, Elisa oltrepassa la quarta parete e si mette a distribuire, tra chi l'ha ascoltata, un foglietto col disegno d'un bel sole sorridente, due nuvole bianche, due farfalle, due fiori variopinti che spuntano dal verde acceso di un prato sul quale c'è lei. Lei bambina, come quel disegno da bambini, che però è accompagnato da una frase di adulta consapevolezza: «Ripartiremo tutti da qui».

È un appiglio al quale lo spettatore può aggrapparsi nel mo-

**Tratto dal libro di Elisa Faccio, il lavoro trova nella regia di Piccoli un valore aggiunto. Oggi terza replica**

mento in cui quella giovane donna lo abbandona dopo avergli raccontato la propria storia, lasciandolo smarrito fra la malinconia e la tenerezza, la voglia di saperne di più e la sensazione di aver capito anche troppo. Un appiglio che fa appello alla necessità di mantenere, nei confronti dell'esistere, lo stupore tipico dell'età infantile, la voglia di rimettersi a correre a perdersi anche appena caduti, anche se il ginocchio è sbucciato; quella capacità di parlare a un albero, a una foglia, a un paio di scarpe rosse, senza trovarci nulla di strano.

Elisa ha un talento formidabile nel rammentare, ricapitolare, descrivere ogni particolare dei suoi primi anni: gli stati d'animo come i dialoghi con i genitori o il nonno, le giornate domestiche, il gusto dei cibi e delle medicine, l'umida dolcezza della merendina Girella come la cucchiata di sciroppo Bactrim.

E quell'accumulo di ricordi si chiarisce e si impreziosisce tanto più adesso, quando Elisa è chiamata al crudele duello con una malattia più grande di lei.

Una malattia che ha un nome preciso e fatale, scivolato perfidamente in mezzo alle tante altre parole di cui, da scrittrice in una stanza, è abituata ad analizzare il suono, il senso, il sapore. Nonostante questo - anzi, proprio per questo - accetta la definizione e la lotta d'un "vivere fatto di morire", traendo ogni possibile risorsa dal patrimonio di memoria della sua fanciullezza, da quel tesoro di cose normali, banali, apparentemente senza senso ma dove - afferma orgogliosa - "tutto ha un senso se io sono qui".

L'Elisa in scena è Anna Zago, corpo e voce di una narrazione che proviene dalle pagine della vera Elisa: Elisa Faccio, esordiente autrice bassanese. *Bolle d'infanzia* s'intitola felicemente il libro, che è del 2009, semplicemente *Bolle* s'intitola ora il monologo.

Una materia di delicatissima incandescenza che, grazie alla strepitosa prova della protagonista e alla pulsante regia di Piergiorgio Piccoli, traccia una situazione in cui si viene



Anna Zago durante la strepitosa prova che l'ha vista protagonista nella parte di Elisa in "Bolle", monologo ad elevato contenuto emozionale

progressivamente ma ineluttabilmente catturati perché ogni singola, minima tessera del mosaico narrativo appare decisiva mentre il quadro prende forma e, assieme al disegno espresso, cresce il tiro della contraerea emozionale delegata a combatterlo.

Anna Zago, attrice che sarebbe in grado di rendere appassionante anche la lettura di una bolletta del gas, accetta stavolta di alzare ancor più l'asticella della difficoltà interpretativa e vince la sfida - proprio come Elisa - spremendo energia dalla tensione, evitando con strenua lucidità ogni trabocchetto troppo sentimentale, sbalzando un ritratto femminile che sta luminosamente in piedi per come riesce a dimenticare quanto, nel frattem-

po, le sue gambe stiano tremando.

Merito, si diceva, anche dell'incalzare registico di Piergiorgio Piccoli, che proprio nel non concederle tregua, nell'obbligarla a riempire continuamente lo spazio, trova la chiave per non mostrarcelà a crogiolarsi inutilmente nel dolore.

E merito pure delle atmosfere musicali di Federico Pelle, dei video di Daniele Mastrotto, financo dei piazzamenti illuminotecnici di Sergio Baladin.

Un diluvio di applausi ha salutato, l'altra sera, il debutto di questa nuova e importante produzione di Theama Teatro allo Spazio Bixio, dove si replica ancora oggi. ♦



Anna Zago, attrice di punta di Theama, allo Spazio Bixio. COLORFOTO

**IL CONCERTO.** Il Teatro Comunale tutto esaurito si prepara a vivere l'ultima notte del 2011 con un evento musicale di notevole spessore

# Rota, Verdi, Rossini... Sinfonia per il nuovo anno

L'Orchestra del teatro Olimpico sarà diretta da Carlo Rizzari

VICENZA

È un appuntamento fuori abbonamento, il Concerto sinfonico per salutare l'ultimo giorno dell'anno che l'Orchestra del Teatro Olimpico esegue per la città al Teatro Comunale di Vicenza: domani alle 22 (si accede in Teatro dalle 21.15, non saranno ammesse entrate in ritardo) l'Orchestra sarà diretta dal maestro Carlo Rizzari per la "Notte di San Silvestro" trasmessa in diretta da TVA Vicenza, sui canali del digitale terrestre, in satellitare e in streaming sul canale 832 di Sky, a partire dalle 21.50.

L'evento è stato accolto anche quest'anno da un grande consenso del pubblico, tanto da registrare il tutto esaurito fin dalle prime settimane di vendita dei biglietti. La trasmissione in diretta televisiva è realizzata anche per soddisfare le esigenze di quanti non hanno potuto trovare biglietti disponibili.

Il programma del concerto vede l'Orchestra del Teatro Olimpico impegnata in un repertorio originale e tradizionale al contempo, come gusto musicale e ambientazione storica, un programma sotto il segno anche della tradizione italiana. La serata si aprirà infat-



Il maestro Carlo Rizzari

ti con il valzer brillante che Luciano Visconti volle nel suo "Gattopardo" (1963), nella trascrizione per orchestra di Ni-



Un'immagine dell'Orchestra del teatro Olimpico schierata sul palco... di casa. Domani sarà al Comunale

no Rota a partire da un originale per pianoforte di Giuseppe Verdi. L'esecuzione, oltre che al cinema, renderà omag-

gio anche a Rota, ad ideale conclusione dell'anno di celebrazioni nel centenario della sua nascita (1911-2011).

Seguiranno alcune delle più celebri pagine delle musiche di Giuseppe Verdi, con l'Ouverture dal "Nabucco" (1842) il

primo grande successo di pubblico del Maestro di Busseto, brano simbolo dell'anelito alla libertà degli oppressi che presenta una riflessione artistica stilizzata sull'idea della patria perduta, disegnando le figure degli ebrei esuli in Babilonia.

La tradizione italiana del Concerto proseguirà con l'Ouverture tratta dal "Guglielmo Tell" di Gioacchino Rossini; attraverso la figura del compositore, il repertorio del concerto si sposterà virtualmente ai luoghi d'oltralpe, ed in particolare in Francia, dove nel 1829 l'autore pesarese diede il suo definitivo addio all'opera, grazie alla monumentale interpretazione del *Guglielmo Tell* di Friedrich Schiller. Il clima viennese sarà ricreato nella parte finale del concerto con i consueti e attesissimi valzer e polke, musiche rigorosamente di Josef e Johann Strauss, riposte mitteleuropee all'opera francese. ♦

**elusive** • topless bar  
Ascolta i tuoi sensi  
**QUESTA SERA**  
SPECIAL GUEST  
*Mona Lisa*  
**Sabato 31 FESTA DI CAPODANNO**  
Aperto dal martedì al sabato  
dalle 23.00 alle 4.00  
Bassano del Grappa (VI) Via Guariento - elusive@elusive.it infoline: 393 4532707

**GRUPPI.** Nuovo riconoscimento per la band lanciata dalla rassegna del GdV VicenzaNetMusic

# Bad Black Sheep, "fucina" di successi

APRILIA (LT)

I Bad Black Sheep hanno vinto il Fucina Musicale Giovanile. Il concorso per selezionare i migliori musicisti emergenti, alla prima edizione, è stato realizzato nel contesto del progetto Giovani Energie in Comune in collaborazione con il Comune di Aprilia, in provincia di Latina. La formazione vicenti-

na ha convinto la giuria per la categoria gruppi under 25.

La band, composta dal cantante Filippo Altafini che è anche chitarrista, da Teodorico Carfagnini al basso e ai cori, ed Emanuele Haerens batteria e pure lui cori, è stata la vincitrice del Vicenz@NetMusic 2007, concorso organizzato da il Giornale di Vicenza, con la canzone "Didone" e da allora non si è più fermata. L'anno

successivo il brano è stato scelto dalla Provincia di Parma come colonna sonora del Dvd "Ripartiamo dalla Costituzione", nel 2008 si sono piazzati alla finale regionale dell'Emergenza Festival vincendo il premio Best Song, poi di nuovo primi al Different Music into the Future 2009 e l'anno scorso si sono aggiudicati il primo posto nella sezione solidarietà del Musica nel Sangue, poi il

secondo posto al Bande Rumorose di Copparo, Rovigo, e ancora primo premio al Rock on the River di Mestre. I loro pezzi sono anche stati passati a Demo Rai. Solo quest'anno il giovane gruppo ha ricevuto il premio speciale allo Jesolo Music Festival mentre a settembre è arrivata la convocazione per le finali di Rock Targato Italia e oggi il riconoscimento all'Fmg. ♦ M.G.



I giovani Bad Black Sheep